

**854 mln**  
L'UTILE CONSOLIDATO  
DEL GRUPPO UNIPOL

Il gruppo Unipol ha chiuso i primi nove mesi dell'anno con un utile consolidato di 854 milioni di euro, in crescita del 5% rispetto agli 813 milioni dello stesso periodo del 2021. L'utile normalizzato, depurato dal contributo del consolidamento del gruppo Bper e dall'effetto del «badwill» legato all'acquisizione di Carige, è salito da 531 a 579 milioni.

**Trimestrale**  
**Emak, stabile**  
**l'utile netto**  
**nei nove mesi**

Il Cda di Emak ha approvato i risultati consolidati al 30 settembre: il Gruppo nei primi nove mesi vede ricavi consolidati a 492,3 milioni (+6%). L'Ebitda adjusted è di 68,7 milioni (14% dei ricavi) rispetto a 69,5 di un anno prima. Stabile l'utile netto a 37,1 milioni (contro 37,7 del 2021). La posizione finanziaria netta passiva si attesta a 181,6 mln (contro 120,3).

## Confindustria Oggi a Mogliano il Forum della Piccola Industria Baroni lancia l'allarme: «Pmi, emergenza liquidità»



**Urso-Bonomi**  
Il ministro Adolfo Urso è atteso oggi al Forum della Piccola Industria Confindustria, a Mogliano Veneto: sarà il suo primo confronto di fronte a una platea di imprenditori, sul palco in un dialogo con il presidente di Confindustria Carlo Bonomi.

«Non dobbiamo distogliere l'attenzione dalla vera emergenza, il timore è che si sia un po' sollevato il piede dall'acceleratore»: l'effetto dello shock energia sul sistema delle pmi è ora «allarme liquidità» con un «rischio tenuta per intere filiere». Il monito verrà lanciato oggi dal Forum della Piccola Industria Confindustria a Mogliano Veneto. I crediti di imposta sull'energia messi in campo già dal governo Draghi «sono in molti casi bloccati», ha anticipato ieri Giovanni Baroni, imprenditore parmigiano presidente nazionale della Piccola Industria: «Servono strumenti sull'immediato per la liquidità come le garanzie che durante la pandemia hanno funzionato molto bene».

«Benissimo» l'attenzione del nuovo Governo al mondo delle imprese. «Benissimo la disponibilità del ministro Urso: l'ho incontrato, abbiamo avviato una interlocuzione di cui sono completamente soddisfatto», dice Giovanni Baroni, che in via dell'Astronomia rappresenta oltre il 90% delle aziende associate. E avverte: «Siamo imprendi-



Il timore è che si sia un po' sollevato il piede dall'acceleratore sul fronte dello shock energia



Non c'è liquidità: è evidente il rischio che si blocchino gli investimenti. Così ci ipotichiamo il futuro.



tori, siamo persone di numeri: intanto apprezziamo le intenzioni poi, certo, le cose poi si misurano sui risultati non sulle intenzioni: le intenzioni sono una buona percentuale, sono una buona, poi le cose vanno misurate sulle cose concrete, su quanto davvero questo si andrà nella direzione di aiutare le nostre piccole e medie imprese che rappresentano la vera spina dorsale del nostro paese». «Abbiamo accolto con favore i segnali di attenzione, tra cui il cambio da ministero delle crisi industriali a ministero dell'opportunità. Poi però vedremo nel concreto i provvedimenti che saranno varati. Le emergen-

ze sono estremamente chiare». Dalla trincea delle pmi, una esperienza quotidiana nel tessuto vivo del sistema imprenditoriale, il presidente della Piccola Industria esprime timori. Oggi «il clima di fiducia è sceso e non hai liquidità: è evidente quindi il rischio che si blocchino gli investimenti. Così ci ipotichiamo il futuro». Se si fermano le aziende dell'indotto «perché tutta la liquidità è stata impegnata a pagare le bollette e a pagare i tassi perché il debito oggi costa di più» alle grandi aziende non arriveranno le forniture, si bloccheranno «interi filiere. Anche quelle oggi piene di ordini».

## Consorzio Ultimi 90 giorni Prosciutto di Parma: è alla fase conclusiva l'iter per le modifiche al Disciplinare

Ultimo step per il rinnovo del Disciplinare di produzione del Prosciutto di Parma. Si è infatti conclusa la fase di valutazione della proposta da parte della Commissione Europea, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea della domanda di approvazione delle modifiche proposte e del relativo Documento Unico.

«Iniziato nel 2019 - spiega una nota del Consorzio - il percorso di revisione risponde alla comprensibile necessità, sollecitata da tempo a tutti i livelli interprofessionali, di aggiornare il documento produttivo, a circa trent'anni dalla sua prima stesura, per continuare a tutelare e valorizzare il prodotto, anche in un contesto fisiologicamente mutato».



**Prosciutto di Parma** Ci sono 90 giorni di tempo per eventuali opposizioni alle modifiche, poi il nuovo Disciplinare sarà in vigore.

Sono tre gli obiettivi che vuole perseguire il nuovo Disciplinare, proposto dal Consorzio del Prosciutto di Parma di concerto con il Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare e con la Regione Emilia-Romagna: migliorare la qualità del prodotto, rafforzare la

sua identità e unicità rispetto ai concorrenti e consolidare la sua coerenza verso le esigenze del consumatore.

«Significative - spiega il Consorzio - sono le modifiche contenute, che riguardano tutti gli anelli della produzione, dalle caratteristiche della materia prima - tra cui genetica, peso e alimentazione dei suini, benessere animale, peso e caratteristiche delle cosce fresche - fino ad aspetti legati al prodotto finito, come il metodo di lavorazione, il peso e la stagionatura del prosciutto, la modalità di vendita, il prodotto pre-affettato».

Prima dell'approvazione definitiva della domanda, la normativa europea stabilisce la possibilità nei prossimi tre mesi, per qualunque ente situato al di fuori dell'Italia, di presentare eventuali opposizioni.

«Accogliamo con soddisfazione la notizia riguardante l'inizio della fase finale di approvazione delle modifiche al Disciplinare produttivo - commenta Alessandro Utini, Presidente del Consorzio del Prosciutto di Parma - poiché ci avvicina ulteriormente a obiettivi che condividiamo con tutti i nostri produttori: valorizzare la distintività del prodotto, facendo leva sulla marca identitaria della sua qualità, e continuare a garantire la tutela imprescindibile del consumatore, con uno sguardo attento alle tematiche legate alla sostenibilità. Auspichiamo che la procedura si concluda positivamente nei tempi previsti per fornire certezze produttive a tutta la filiera»

## Centromarca rinnova le cariche Mutti confermato alla presidenza

Francesco Mutti, amministratore delegato della Mutti, è stato riconfermato alla presidenza di Centromarca per il prossimo biennio. 54 anni, laurea in Finanza & Management all'Università di Cardiff, Cavaliere del Lavoro, Mutti è dal 1994 alla guida dell'azienda di famiglia (oltre 500 mln di fatturato).

Nel comitato di presidenza sono stati chiamati il Past President Luigi Bordoni e i Vice Presidenti Francesco Del Porto (President Region Italy Barilla), Alessandro d'Este (Presidente e Ad Ferrero Commerciale), Flavio Ferretti (Presidente e Ad Nims/Gruppo Lavazza), Marina

Nissim (Group Chairwoman Bolton Group) e Marco Travaglia (Presidente e Ad Nestlé Italiana).

Nel rinnovato Direttivo di Centromarca siedono esponenti di primo piano delle più importanti industrie operanti in Italia, tra i quali Giovanni Pomella (Ceo Gruppo Lactalis Italia).

«Eccellenza delle produzioni e capacità di creare valore per il consumatore sono alla base del successo italiano nel mondo», sottolinea Mutti. «L'Industria di Marca è un attore fondamentale di questo processo. Con ingenti investimenti a presidio dell'innovazione e della



**Francesco Mutti A**  
Centromarca fanno riferimento circa 200 industrie.

qualità garantisce la dinamicità dei mercati e contrasta attivamente la pericolosa tendenza alla banalizzazione dei consumi, conseguenza della mera rincorsa al prezzo più basso. I nostri obiettivi sono la difesa e la valorizzazione di questa capacità di eccellere, di cui la Marca è la massima espressione, attraverso un'intelligente e costruttiva interazione con le Istituzioni e tutti i nostri stakeholders».

A Centromarca fanno riferimento circa 200 tra le più importanti industrie di beni di largo consumo, che occupano 103mila persone e sviluppano vendite per 40 miliardi.

**Richiedi Mobile POS**

✓ **Zero canone**

✓ **Commissioni 0 per piccoli importi**

CON MOBILE POS A CANONE 0 ACCETTI TUTTE LE CARTE, IN PIÙ:



ZERO COMMISSIONI  
FINO A 10€



COSTO DI  
ATTIVAZIONE 29€



COMMISSIONE  
UNICA 1,60%

L'innovazione è sempre di casa  
insieme a Crédit Agricole e Nexi.  
Vai in Filiale per saperne di più.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. I SERVIZI POS ED ACQUIRING FORNITI DA NEXI PAYMENTS SPA SONO COLLOCATI DA CRÉDIT AGRICOLE. OFFERTA RISERVATA AI NUOVI CONVENZIONAMENTI. PROMO MICROPAGAMENTI SCADE IL 31/12/2022 E VALIDA PER IMPRESE CON FATTURATO FINO A 400.000€. PER MAGGIORI INFORMAZIONI SUL POS SI RIMANDA ALLE "CONDIZIONI ECONOMICHE SERVIZI TECNICI" DISPONIBILI IN FILIALE E SUL SITO BANCA. PER MAGGIORI INFORMAZIONI SUL SERVIZIO DI ACQUIRING SI RIMANDA AL FOGLIO INFORMATIVO DISPONIBILE IN FILIALE. SUL SITO WWW.CREDIT-AGRICOLE.IT E SUL SITO WWW.NEXI.IT/TRANSPARENZA. PRODOTTO UTILIZZABILE SOLO SOTTOSCRIVENDO UN CONTRATTO CON NEXI. PER I COSTI PCI VISITA IL SITO NEXI.IT/MPOS-CONDIZIONI